

Tra week-end, estate e sera si potranno risparmiare fino a 80 euro. Indagine sui prezzi dell'energia Arrivano le bollette Enel su misura

MILANO Arrivano le bollette della luce «su misura». Le famiglie che consumeranno soprattutto nelle ore «morte» - cioè la notte, nei fine settimana, nei giorni festivi e nei periodi di ferie - potranno risparmiare, secondo quanto promette l'Enel, che ha lanciato ieri le nuove tariffe, fino a 80 euro l'anno. Un taglio all'incirca dell'8 per cento.

Mentre i consumatori sono già scesi in campo sottolineando che la rivoluzione tariffaria, che costerà 11 euro ad utente, porterà benefici solo a 4 milioni di famiglie e chiedendo l'introduzione di una tariffa sociale, il gruppo ha presentato al mercato le due fasce, blu e arancione. La prima scontata, a fronte di consumi concentrati nelle ore notturne o nei fine settimana nonché nei giorni di festa e di ferie. La seconda, standard, per tutti gli altri periodi.

Al momento comunque le due opzioni sono riservate solo a chi possiede un contatore elettronico con telettura.

Oggi, 6 milioni di clienti, che però secondo l'Enel sono destinati a crescere ad un ritmo di 2 milioni al mese, fino a raggiungere un picco di 25 milioni il prossimo settembre. Nell'interesse anche della stessa Enel che potrà collegare il prezzo dell'elettricità al costo di produzione riequilibrando il sistema. All'interno della fascia blu, vengono offerte sei differenti opportunità, ognuna delle quali consente diversi sconti a seconda delle abitudini di consumo. Ecco il dettaglio.

Sera. La nuova tariffa sarà disponibile dal primo febbraio ed è studiata per chi ha consumi medi di circa 2.640 kWh all'anno (55 euro a bolletta), si rivolge essenzialmente a coppie che lavorano e single. Rispetto alle normali tariffe offre uno sconto medio del 16% nella fascia blu che si concentra dalle 19 all'una di ogni giorno della settimana e durante tutto l'arco delle giornate festive. Per ottenere lo sconto è necessario concentrare almeno il 26% dei consumi nella fascia blu. Risparmio: da 10 a 80 euro l'anno.

Week-end. Anche questa tariffa, che sarà disponibile da febbraio, si rivolge a chi ha consumi medi. Offre uno sconto di circa il 22% sul costo del kilowattora durante il fine settimana e nei giorni festivi. Come per la tariffa serale, qualora non si riuscisse a concentrare il 26% dei consumi nella fascia blu, saranno applicate le tariffe base. Anche in questo caso il risparmio annuo varia da 10 a 80 euro.

Due. È già a disposizione dall'inizio del mese, è dedicata ai clienti Enel con contratto da 3kW per la seconda casa e da 4,5 fino a 15kW sia per la prima che per la seconda casa. Si tratta di famiglie tipo che usano frequentemente la seconda casa. Lo sconto è del 15% nella fascia blu che va dalle 20.00 alle 7.00 dal lunedì al venerdì, nel week-end e nei giorni festivi. Nelle fasce arancione è però previsto un aumento dell'1%. Per risparmiare

(da 10 a 70 euro) è necessario concentrare almeno il 57% dei consumi nella fascia di sconto.

Una residenti. È dedicata ai pensionati e a chi in generale ha consumi particolarmente bassi. È prevista una bolletta forfait di 38,26 euro. Il risparmio sarà di circa il 9% annuo. Sarà disponibile da aprile 2005.

Una non residenti. È indirizzata soprattutto a studenti e lavoratori fuori sede prevede una bolletta forfait di 114,27 euro. Il risparmio è in media del 7,5% della spesa annua. Sarà disponibile da aprile.

Agosto. Pensata per la casa di vacanza, offre in qualsiasi orario uno sconto del 15% del costo del kilowattora. Sarà disponibile da aprile.

Sempre ieri intanto l'Autorità per l'energia ha aperto un'istruttoria per appurare le ragioni del rialzo dei prezzi dell'energia in Borsa in questa settimana.

LA RIVOLUZIONE TARIFFARIA

Le opzioni personalizzate presentate di seguito sono riservate esclusivamente a chi possiede un contatore elettronico con telettura



Profilo	A chi si rivolge	Consumo medio	Fascia oraria	Sconto medio su kWh	Risparmio annuo	Disponibile dal
SERA (*)	Single e coppie che lavorano	2.640 kWh/anno	dalle 19 alle 01 dal lunedì al venerdì, nel week-end e nei giorni festivi	16%	10-80 euro	Febbraio 2005
WEEK-END (*)	Single e coppie che lavorano	2.640 kWh/anno	Fine settimana e giorni festivi	22%	10-80 euro	Febbraio 2005
DUE (**)	Famiglie di quattro persone che usano frequentemente la seconda casa	Clienti Enel con contratto da 3 kW per la seconda casa e da 4,5 a 15 kW sia per la prima che per la seconda casa	dalle 20 alle 07 dal lunedì al venerdì, nel week-end e nei giorni festivi	15%	10-70 euro	Gennaio 2005
UNA RESIDENTI	Pensionati o chi ha bassi consumi	Prevista una bolletta forfait di 38,26 euro con 50 kWh in omaggio			Risparmio annuo del 9%	Aprile 2005
UNA NON RESIDENTI	Studenti e lavoratori fuori sede	Prevista una bolletta forfait di 114,27 euro			Risparmio annuo del 7,5%	Aprile 2005
AGOSTO	Per la casa di vacanza	-	Qualsiasi	15%	9-20 euro	Aprile 2005

(*) Per ottenere lo sconto è necessario concentrare almeno il 26% dei consumi nella fascia blu; (**) Per risparmiare è necessario concentrare almeno il 57% dei consumi nella fascia blu. Previsto un aumento dell'1% per i consumi in fascia arancione. LE FASCE: Blu: ore notturne, fine settimana, giorni di festa o ferie; Arancione: tutte le altre. P&G Infograph

Precari, mal pagati e umiliati

Eurispes: sempre di più, e sempre più anziani, i lavoratori senza posto fisso

Laura Matteucci

MILANO Atipici ormai si nasce. Sempre più spesso. Il fenomeno dilaga: ha sempre lavorato con contratti atipici non solo la maggior parte (57%) dei più giovani (18-25 anni), ma anche chi è in piena maturità anagrafica: il 66,9% di quanti hanno un'età compresa tra i 26 e i 32 anni, il 67,8% dai 33 ai 39 anni, tutte persone per le quali l'atipicità ha assunto carattere permanente. Non è una conquista. Laureati quasi tutti, gli atipici sono insoddisfatti delle proprie retribuzioni (per la stragrande maggioranza si tratta di circa mille euro al mese), vivono in un perenne stato d'ansia rispetto al futuro, fanno pochi progetti e niente figli (solo il 6,5%). Il fatto di non avere un lavoro stabile procura spesso stati di ansia e stress, ed espone molti a stati depressivi frequenti o continui.

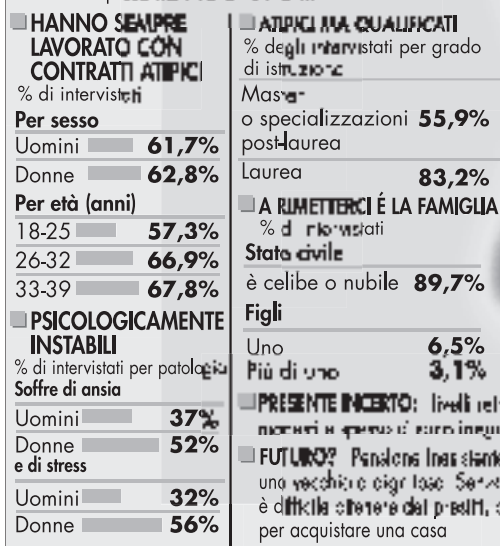
Dallo studio dell'Eurispes, anticipato dal Rapporto Italia 2005, condotto su un campione rappresentativo di 446 atipici, emerge che il 61,7% degli uomini e il 62,8% delle donne intervistati hanno sempre lavorato con contratti atipici. Per la maggior parte di loro, il lavoro flessibile non rappresenta, in definitiva, un'opportunità di primo inserimento. Piuttosto, l'unico modo, del tutto insoddisfacente, di poter lavorare.

«I dati dell'Eurispes confermano le nostre ricerche - dice Cesare Damiano, responsabile Lavoro per i Ds - Il lavoro precario si tra trasformando da condizione transitoria a modalità strutturale d'impiego, e non soltanto per i giovani». «Questa tendenza - continua - aumenta il senso di insicurezza dei lavoratori, che non possono più scommettere sul loro futuro di carriera, di stabilità economica, di progetto familiare». Mentre cresce l'indebitamento, con redditi che perdono terreno rispetto al costo reale della vita, e quindi aumenta il ricorso a prestiti, rate e mutui, i giovani e coloro che hanno un contratto di lavoro flessibile e precario, si vedono preclusa anche questa possibilità. Con questi contratti le banche non concedono mutui, è difficile affittare una casa e non si può neanche acquistare un'auto a rate.

Difficile sfuggire alla gabbia dell'atipico. Per oltre il 50% il lavoro resta tale per anni, anche quando il datore non cambia. In particolare, tra gli ex co.co.co. ben il 78,5% lavora per

UNA VITA "ATIPICA"

Indagine Eurispes su un campione di 446 lavoratori atipici di età compresa tra i 18 e i 39 anni



un unico datore di lavoro, il 73,1% svolge un lavoro a tempo pieno e al 71% viene richiesta una presenza quotidiana (appena il 12,9% gestisce in modo del tutto autonomo i modi e i tempi del proprio lavoro).

Il 71,5% dei lavoratori atipici intervistati percepisce lo stipendio mensilmente, mentre il 10,8% viene pagato ogni 2-3 mesi, ma i tempi possono anche allungarsi. A confrontarsi con l'irregolarità dei pagamenti è, in particolare, la componente femminile e giovanile.

La retribuzione, peraltro, è del tutto inadeguata al costo della vita: il 76,5% non percepisce più di mille euro al mese.

Quanto alla tipologia di contratto, il 27,9% degli intervistati lavora «a progetto», il 22,9% ha un contratto occasionale ed il 20,9% è un collaboratore coordinato e continuativo.

«La flessibilità - dichiara Gian Maria Fara, presidente dell'Eurispes - è stata interpretata soltanto come possibilità per l'imprenditore di modificare in qualsiasi momento le condizioni del rapporto di lavoro, e quindi anche le modalità di cessazione, con il proprio dipendente e

non come strumento in grado di rendere flessibile l'organizzazione stessa del lavoro».

Per il 66,1% del campione, infatti, la flessibilità non genera un maggiore controllo sulla propria vita. Piuttosto, ostacola la capacità progettuale, minando alla base la possibilità di qualsiasi pensiero sul futuro. Ben il 76,3% delle donne, ma anche il 52,8% degli uomini, esprime insoddisfazione rispetto a questo aspetto.

Anche perché il quadro di tutele previste per i lavoratori atipici è del tutto inadeguato. I lavoratori atipici si sentono poco tutelati soprattutto rispetto al diritto di sciopero, poco (20%) o per niente garantito (70,2%) ad avviso di oltre il 90% del campione.

La malattia è poco (24,7%) o per niente (56,9%) tutelata ad avviso dell'81,6% dei lavoratori atipici, mentre il 75,6% ritiene poco (36,8%) o per niente (38,8%) garantito il diritto alla sicurezza sul lavoro.

Il 71,3% degli intervistati afferma che il fatto di essere un lavoratore atipico ha influito molto (51,8%) o abbastanza (19,5%) sulla possibilità di comprare una casa ricorrendo a un mutuo. Per il 58,8% ha condizionato negativamente perfino la possibilità di prendere in affitto un appartamento.

E la pensione? Un miraggio. Tra le donne ben il 71,5% ritiene che sarà inesistente (37,5%) o comunque insufficiente a garantire una vecchiaia dignitosa (34%). Tra gli uomini il 53,3% crede che non percepirà alcuna pensione (34,7%) o che questa sarà insufficiente (18,6%).

contratto

Oggi in assemblea i delegati Fiom

MILANO Si riunisce questa mattina a Milano, presso il salone Di Vittorio della Camera del lavoro, l'assemblea nazionale della Fiom per valutare l'ipotesi di piattaforma per il secondo biennio del contratto dei metalmeccanici annunciata martedì scorso dai segretari generali di Fiom, Fim e Uilm. I lavori saranno aperti da una relazione introduttiva del segretario generale, Gianni Rinaldini. È previsto anche l'intervento del leader della Cgil, Guglielmo Epifani.

L'assemblea nazionale, organismo statutario dei metalmeccanici Cgil competente sulle politiche contrattuali, è composto da 494 persone in rappresentanza, oltre che del Comitato centrale,

delle strutture territoriali.

Ieri intanto, dopo la Fim, anche la Uilm ha dato, con un solo astenuto, il proprio via libera alla piattaforma unitaria.

«Il comitato direttivo esprime un giudizio positivo sul merito dell'intesa - si legge in una nota - perché Fim Fiom Uilm unitariamente si sono posti l'obiettivo di difendere il potere di acquisto di tutti i lavoratori e di riconoscere una quota salariale aggiuntiva in particolare ai lavoratori che non hanno fatto una contrattazione aziendale. La Uilm è impegnata a sostenere, nelle assemblee che si terranno nei prossimi giorni con i lavoratori, la piattaforma unitaria al fine di realizzare un forte consenso». Il segretario generale, Tonino Regazzi, a proposito della richiesta di 25 euro per coloro che non fanno contrattazione integrativa, ha sottolineato che «l'accordo di luglio bisogna volerlo in tanti» e che è «destinato a morire» se una parte degli attori, in questo caso la Confindustria, non vuole attuarlo completamente.

È morto l'imprenditore di Reggio Emilia, creatore di Max Mara. Aveva 78 anni. Dagli scontri col sindacato alla passione per l'arte Maramotti, un industriale d'altri tempi

Stefano Morselli

REGGIO EMILIA È morto nella sua abitazione sulle colline di Albinea, in provincia di Reggio Emilia, l'imprenditore Achille Maramotti, fondatore del gruppo Max Mara, una delle «griffe» italiane più note nel mondo, Aveva compiuto 78 anni pochi giorni fa. Ed era, secondo la rivista Forbes, il quarto italiano più ricco, con un patrimonio personale di 2,5 miliardi di dollari.

Nato nel 1927, laureato in giurisprudenza a Parma, Maramotti aveva fatto della piccola sartoria di famiglia un vero e proprio colosso della moda, con 2.700 dipendenti e un migliaio di punti vendita in 90 Paesi. Maramotti fondò il primo stabilimento Max Mara negli anni Cinquanta a Pieve Modolena, un quartiere di periferia. Ideò la formula dei negozi gestiti direttamente dall'azienda - una novità per l'epoca - e da allora la crescita del gruppo divenne impetuosa. Altrettanto rilevante è stato il successo



Achille Maramotti Foto di Photoroial/Ansa

delle sue attività finanziarie. Dopo un'esperienza nella Cassa di Risparmio di Reggio, Maramotti diventò il principale azionista della Banca Agricola Commerciale, poi Credito Emiliano. Successivamente, entrò nell'azionariato del Credito Romagnolo, partecipando alle successive incorporazioni nell'attuale

Unicredit, di cui era consigliere di amministrazione. Protagonista della finanza italiana, ha ricoperto l'incarico di consigliere anche in Mediobanca. Nato anche come appassionato d'arte, possedeva una inestimabile collezione di opere di Morandi, De Chirico e altri maestri della pittura contemporanea. Fu uno dei primi sponsor di eventi culturali.

Sul piano politico, di Maramotti si ricorda una militanza giovanile nella Democrazia Cristiana. Ma soprattutto, si ricordano gli aspri e ripetuti scontri con i sindacati e con la sinistra negli anni sessanta e settanta, causati dal rifiuto di applicare il contratto nazionale di lavoro nelle sue aziende. Ci furono lunghissime vertenze, centinaia di ore di sciopero, contenziosi amministrativi e giudiziari, che resero Max Mara un caso nazionale. Sulla questione di principio, Maramotti non mollò mai. Non volle riconoscere la validità del contratto nemmeno in tempi più recenti, pur recondendo in pratica i contenuti. Anche per questo, oltre che per la progressiva

delocalizzazione produttiva verso l'est europeo, le tensioni sindacali si sono via via stemperate. Con le amministrazioni di sinistra, Maramotti ha avuto rapporti altalenanti: difficili nella fase acuta dei conflitti con i sindacati, più distesi e collaborativi in seguito, fino all'accordo per la variante urbanistica che ha consentito la nascita della nuova «città della moda» a Mancasale. «Ha portato nel mondo - dice il sindaco Graziano Delrio - il nome e la qualità di Reggio: l'inventiva, la concretezza, la capacità imprenditoriale, unite alla sobrietà nel gestire il successo ottenuto».

Un ricordo personale viene da Renzo Bonazzi, suo amico dai tempi dell'università e sindaco comunista all'epoca degli scontri sindacali più aspri: «Tra le tante cose che Achille ci lascia, c'è anche un patrimonio culturale, che, più volte, mi aveva confidato di voler mettere a disposizione della città. Realizzare questo suo proposito sarebbe un modo per far meglio conoscere uno degli aspetti più singolari della sua personalità».

Coop Nessun interesse per Rinascente e Upim

Coop non è interessata all'acquisizione di Rinascente e Upim. La smentita alle notizie di stampa dei giorni scorsi arriva dalla Coop stessa, che in una nota precisa che nessuna offerta è stata presentata «né da soli né assieme ad altri».

FINMATICA Iniziata la vendita degli asset esteri

È iniziata la vendita degli asset di Finmatica, la società bresciana di software fallita il 10 dicembre scorso. Il gruppo francese Open ha acquisito infatti per 800mila euro Obby Soft da Finmatica France, mentre la società statunitense Infor Global Solution ha acquistato la britannica Mercia.

TMI EUROPE Chiude la fabbrica in 254 senza lavoro

A meno di nove anni dalla sua inaugurazione lo stabilimento tessile vercellese Tmi Europe, che occupa attualmente 254 dipendenti, chiuderà i battenti entro il prossimo 30 giugno. La decisione è stata motivata con la crescente concorrenza dei prodotti di provenienza asiatica.

www.carta.org

Chiama l'Asia



Vita di srilankesi in Italia. Le grandi organizzazioni sociali nei paesi colpiti dal maremoto vogliono ricostruire a misura delle comunità. L'appello per la libera circolazione dei migranti e per cancellare il debito: adesioni a carta@carta.org

Fuori programma

Domenica 16 gennaio, il Cantiere. Articoli di Polo, Amoroso, Dell'Olio, Fo Una conversazione con Marco Revelli

CARTA Il settimanale è in edicola

